



Eidos s.c.

Centro terapia
familiare di
Treviso

Editoriale

Ci piace ricordare come Eidos fin dalla sua nascita si sia posta come una struttura che svolge attività di ricerca e formazione cercando di coniugare assieme due differenti dimensioni dello stesso percorso conoscitivo.

Fin dall'inizio quello che ha contraddistinto questo gruppo di lavoro è stata l'attenzione data ai dettagli, al rispetto dei contenuti, nel tentativo di offrire qualcosa di diverso che altri non offrono.

È per seguire questa strada che abbiamo sempre cercato di tracciare dei percorsi formativi condividendo con i nostri allievi il difficile compito di per-

fezionarli e raffinarli.

Mai come in questo periodo dove tutto si brucia facilmente e dove le proposte di formazione si sgretolano sotto l'impetosa natura del "già visto e già conosciuto", viene chiesto alla formazione un compito così impegnativo: quello di coltivare la curiosità, sviluppando il sapere ma soprattutto svincolandolo dalla noiosa banalità delle rotte già percorse.

Ecco allora che ci accingiamo a percorrere nuovi viaggi, imbarcandoci in nuove avventure e confidando nello sguardo benevolo della sfinge che dall'

alto dei monti di Capri osserva e protegge mari e naviganti.

Queste novità provengono dal Counselling Aziendale, da quello Sanitario, dal Master in Counselling, nonché dai nuovi collaboratori che ci affiancano quotidianamente come didatti.

Per ora un solo invito godiamoci l'estate che sta arrivando.



Anno 4, Numero 1

Giugno 2010

Foglio informativo on line gratuito

Ultima ora:

• **Discussione tesi 2010 per il Counselling Triennale**

18 Settembre 2010

• **Date per i prossimi incontri di Supervisione in Counselling**

• 27/09/2010

• 11/10/2010

• 15/11/2010

• 13/12/2010

Convegno Nazionale SICIS 2010

La strada verso la partecipazione al Convegno SICIS, che si terrà a Bergamo il 19-20 novembre p.v., si sta accorciando.

Possiamo dire che anche la nostra Scuola sarà presente attivamente portando in quell'occasione cinque esperienze di Counselling. Quattro saranno sottoforma di relazione e una di poster. Le relazioni svilupperanno le seguenti tematiche: Il Bullismo, argomento sul quale l'EIDOS ha prodotto tre monografie,

il Counsellor in ambito di volontariato, quello in azienda e quello agito in uno "Sportello Donna".

Di questi quattro i primi due troveranno spazio esclusivamente nella cartella dei lavori che verrà consegnata a tutti i partecipanti, gli ultimi due verranno presentati durante il Convegno nelle sessioni parallele previste nella seconda giornata.

Il Poster riguarderà l'esposizione del progetto "Replacement" che riguarda un intervento di

Counselling nelle scuole superiori, rivolto soprattutto a quei ragazzi che vengono segnalati con gravi difficoltà, per aiutarli a riflettere sulla loro situazione.

Concludo con la speranza di ritrovarci a Bergamo in tanti per poter mantenere quei legami che hanno cominciato a strutturarsi fra tutti, allievi ed ex della scuola, grazie alle occasioni di incontro offerte dall'EIDOS con i vari seminari già organizzati.

Gianna Cozzi

Sommario:

Metafora come modalità di pensiero nella gestione della relazione e del pro-

Tesi 3

Dal Counselling scolastico al Counselling sulla Neogenitorialità 3

Competenze in Counselling Aziendale 4

Competenze in Counselling Sanitario 4
Workshops Gratuiti 4

I dubbi del Counsellor 5

Un buon libro 6

METAFORA COME MODALITA' DI PENSIERO NELLA GESTIONE DELLA RELAZIONE E DEL PROBLEM-SOLVING

*"...il segreto del pensiero è vedere qualcosa...
Vi fa vedere qualcos'altro che non avevate notato,
che vi fa vedere qualcosa che neppure è visibile..."*
N. Maclean

La particolare modalità di pensiero che ha nella metafora la sua espressione prende le mosse da quei processi cibernetici e sistemici che Bateson, fin dal 1942, aveva ravvisato come principi regolatori dei sistemi interattivi. Bateson, che considerava la logica uno strumento molto elegante di conoscenza, ma poco adatto alla comprensione delle cose viventi, si oppose alla concezione lineare e assunta come quadro metodologico quelle "interrelazioni" dove a giocare il ruolo determinante sono i meccanismi circolari di regolazione.

"L'intero tessuto delle cose viventi non è fabbricato con la logica", ribadiva egli stesso in una conversazione con Fritjof Capra e così continuava: "Vede, quando si hanno intere catene circolari di cause ed effetti come avviene sempre nel mondo vivente, l'uso della logica ci fa entrare in paradossi".

Per Bateson le persone pensano per relazioni e queste sono l'essenza del mondo vivente; descrivere il mondo vuol dire allora parlare di relazioni e il linguaggio di relazione per eccellenza è la metafora. La metafora è l'intero tessuto delle interconnessioni mentali "e si trova, dice Bateson, alla base stessa della vita".

Le molteplici funzioni della metafora:

La metafora appartiene a chi la dice e a chi l'ascolta poiché con essa parliamo della relazione tra le cose, rendiamo possibile il pensiero, generiamo possibili cambiamenti.

In aula, ad esempio, se si utilizzassero solo approcci logici, si proporrebbe la nostra idea del mondo come se fosse oggettiva, mentre la rappresentazione metaforica ingloba più mappe, riunisce criteri di-

versi, crea i presupposti per nuove connessioni... E ci permette, inoltre, di superare la dicotomia tra le diverse rappresentazioni della realtà dandoci la possibilità di far coesistere più valori. Con una metafora condensiamo in un'immagine più significati, superando l'informazione linguistica e ponendoci ad un meta livello. Usare la metafora in aula significa quindi cocreare con le persone una conoscenza in quel contesto e in quel momento.

Un racconto metaforico ben costruito può portare le persone a rendersi conto di relazioni a cui non avevano pensato facendosi parte attiva di un processo di apprendimento più semplice e creativo. O per creare stati diversi: dalla curiosità alla motivazione alla fiducia; il racconto può essere vago a sufficienza per permettere alle persone di accedere (e di usare) alle proprie risorse, utilizzando i vari significati che a livello inconscio possono scattare proprio per colmare le lacune della metafora. O ancora per uscire da una logica di causa-effetto, ampliando il campo delle possibili connessioni e soluzioni, superando convinzioni limitanti e ristrutturando significati.

Oppure come feed-back, come risposta a una domanda particolare o al comportamento di un partecipante entrando in relazione con "empatia e passionalità".

E può inoltre divenire la risposta alla lettura del sistema, quasi una possibile reinterpretazione di ciò che come osservatori e co-autori si vuole restituire al sistema stesso, e quindi servire a confermare o a ristrutturare ciò che sta avvenendo in aula.

Infine, l'uso della metafora come *problem solving* è un metodo altamente creativo. Si trasforma il problema in una metafora e si elabora, per poi analizzare

e risolvere la metafora come se fosse il problema stesso; si ritorna poi alla definizione del problema trasferendo al problema reale le soluzioni metaforiche trovate.

Tale modalità permette alle persone di trovare molte più soluzioni perché in questo modo hanno la possibilità di allontanarsi dalle rigide cornici "logiche", in cui pongono il problema, che sono poi quelle che rendono difficile trovare soluzioni creative.

Conclusioni

Le metafore possono essere costruite dalle persone partecipanti a un corso, a scuola, a colloquio, perché passino da uno stato presente scomodo, problematico, doloroso a uno stato desiderato trovando tutte le risorse necessarie per raggiungere l'obiettivo, ed escludendo la parte consapevole che potrebbe rallentare e complicare questo traguardo.

A volte mi accade di aver strutturato un corso, di averne studiato schemi e passaggi, ma è come se vedessi e sentissi che manca ancora qualcosa. Allora prendo dalla mia libreria qualche libro di storie, di fiabe, e li apro a caso. La mattina, entrando in aula, mi accorgo che qua e là si disseminano storielle, piccoli racconti e metafore; e mi accorgo che tutto il corso è passato dall'interazione tra i due emisferi e ... vi assicuro che io mi fido molto di quello destro! **lydie galli**



Tesi

Presentiamo di seguito l'elenco delle Tesine discusse il 13 Marzo 2010.

S. Baradel *"Il fiuto animale"*. La riproduzione grafica, presso il Centro occupazionale Diurno, di un organigramma della struttura stessa affiancato a tesserine raffiguranti animali ha permesso la costruzione di una storia fantastica per capire quale visione-percezione abbiano gli utenti nei confronti degli operatori.

G. D'Andrè *"Intervento per il lavoratore colpito dalla crisi economica"*. Il counselling sistemico-relazionale è una valida metodologia per aiutare il lavoratore ad utilizzare le proprie risorse per affrontare la criticità del momento.

S. Mazzer *"Counselling estremo – rendere visibili storie di vita tra*

volontariato e counselling". L'apertura di uno sportello di ascolto presso la Croce Rossa e la narrazione di vissuti personali.

P. Rigato *"Servizi per la prima infanzia e famiglia in relazione sistemica"*. La famiglia, i cicli di vita familiare, l'inserimento all'asilo nido: analisi dal punto di vista sistemico-relazionale e progetti volti a favorire le relazioni fra i sistemi interagenti nei servizi alla prima infanzia.

F. Sales *"Il modello di Lorna S. Benjamin dall'analisi transazionale alla teoria sistemica"*. L'analisi transazionale e la "Terapia Ricostruttiva Interpersonale", calate in un'ottica sistemico-relazionale, per la cura dei Disturbi del Comportamento Alimentare.

M. Sgarbossa *"Il counsellor in un'associazione di volontariato"*. L'esperienza di volontariato presso l'Asso-

ciazione "Casa S. Cassiano", che opera nell'ambito della famiglia e della coppia, dove un gruppo di volontari orienta l'utente verso una rete di professionisti e/o istituzioni. Cosa può fare il counsellor per aumentare le competenze del volontario e del sistema.

S. Zonin *"Camminare Insieme. Emozioni condivise per vincere l'alcolismo"*. L'esperienza all'interno dei Club Acat – problemi di alcool e altre dipendenze, prima come tirocinante e poi come operatrice-counsellor. Si presentano gli aspetti comuni tra Counsellor sistemico e ACAT che utilizza un approccio sistemico-ecologico, i colloqui di pre-inserimento, l'ipotesi di uno sportello di counselling all'interno del Ser.T.

Annalisa Colonna

Dal Counselling Scolastico al Counselling sulla Neogenitorialità

Con una certa soddisfazione si è concluso a marzo il gruppo di studio relativo al Counselling scolastico che ha dato forma al progetto "Replacement", validato dalla dirigenza del Centro.

Come già preannunciato nel numero precedente di Eidos News il gruppo è stato impegnato nella costruzione degli elementi di valutazione del progetto. Si sono preparate una serie di schede, allegate allo stesso, per la raccolta dei dati utili e significativi in modo da permettere la loro sintesi e, a conclusione, una riflessione sul lavoro svolto e sui risultati raggiunti, realizzati dal Counsellor stesso e offerti alle Istituzioni scolastiche che hanno assunto il progetto. Ora il progetto è a disposizione presso il Centro Eidos per chi fosse interessato a presentarlo come proposta alle istituzioni scolastiche.

Esso è costituito da una parte progettuale che definisce beneficiari, tempi, obiettivi, modalità di attuazione, valutazione e da una parte

pratica relativa ai materiali di lavoro che verranno utilizzati dal Counsellor. Tali materiali sono accompagnati da un foglio di istruzioni per l'uso.

Una progettista sta già tarando il materiale applicando il progetto in una scuola secondaria superiore. Quindi aspettiamo le sue considerazioni che poi provvederemo a portare all'attenzione dei lettori. Per ora un grazie a chi ha lavorato.

Il gruppo si è però già rigenerato.

Ha dato l'avvio, ad aprile, ad un

nuovo progetto di counselling e questa volta l'argomento di ricerca è la neogenitorialità. Il suo titolo non è stato ancora ben definito ma il gruppo impegnato si è già impegnato in tre incontri. L'idea è nata dall'esperienza di una

neomamma, counsellor già diplomata, che ha visto la possibilità di offrire un aiuto alle mamme, ai papà, ai nonni e a chi ruota intorno all'evento nascita, prima e dopo, come completamento dei corsi di formazione teorico-tecnici offerti in abbondanza sia da istituzioni pubbliche che private. La coordinatrice del nuovo progetto è la prof.ssa Gianna Cozzi, mentre i coautori sono come sempre counsellor già diplomati e allievi a fine percorso.

Gianna Cozzi



Competenze in COUNSELLING AZIENDALE

È arrivato alla conclusione il lavoro svolto da un team di Counsellor finalizzato alla predisposizione di un programma per Competenze in Counselling Aziendale.

Questo percorso consta di 10 giornate, suddivise in quattro moduli monografici, autonomi e distinti.

I moduli sono i seguenti:

Modulo Introduttivo composto da tre giornate che affrontano gli elementi base del pensiero sistemico.

Modulo Conflitto strutturato in due giornate. Questo modulo affronta il tema della conflittualità e delle possibili strategie di intervento.

Modulo Cultura Aziendale composto da tre giornate affronta temi connessi alla cultura aziendale passando attraverso il linguaggio ed arrivando al Bilancio Sociale.

Modulo Team questo segmento affronta il problema dell'integrazione sia professionale che interetnica.

Accanto a questa proposta sono inoltre disponibili, su richiesta, ulteriori moduli che toccano differenti dimensioni tematiche connesse alla vita aziendale.

Per favorire un accesso consapevole a questo tipo di percorso sono previsti degli Workshop gratuiti di introduzione alla proposta formativa.



WORKSHOPS
Gratuiti. Per partecipare è sufficiente l'iscrizione
25 Ottobre 2010
29 Novembre 2010
dalle 17.30 alle 19.00

Competenze in COUNSELLING SANITARIO

Su stimolo di un gruppo di medici di Medicina Generale, Eidos ha predisposto un percorso di formazione in Competenze in Counselling Sanitario.

L'impegno risulta decisamente contenuto nel senso che si tratta di 10 incontri, con cadenza mensile, che approfondiranno tematiche squisitamente sanitarie con un approccio relazionale.

Dopo una prima fase intro-

“ Per i partecipanti saranno Richiesti Crediti ECM “

duzziva al pensiero ed al linguaggio sistemico, il programma affronterà argomenti specifici del lavoro del Medico di Medicina Generale.

Si tratta di approfondire temi connessi alla relazione fra medicina, famiglia e malattia. In particolare verrà approfondita la gestione del

paziente cronico, del paziente insubordinato, del paziente anziano e così via.

Il lavoro si basa su una modalità di tipo attivo che vedrà i partecipanti approfondire, in un contesto protetto, problematiche che li vede coinvolti quotidianamente.

Un percorso quindi che rappresenta un'occasione per aumentare le competenze utili a gestire situazioni complesse.

WORKSHOP GRATUITI

Sta diventando una caratteristica saliente di Eidos aprire le porte della propria struttura per favorire la conoscenza delle attività e delle proposte formative erogate.

L'occasione per conoscere i servizi e le attività viene offerta attraverso una serie di Workshop gratuiti che affrontano, volta per volta, specifici aspetti delle proprie competenze.

Accanto agli Workshop relativi alla Psicoterapia, (Consultabili sul sito) a quelli



delle competenze in Counselling Aziendale, segnaliamo, in questa sede, quelli relativi al percorso di Counselling.

Le date previste sono le seguenti: **24 settembre 2010, 22 ottobre 2010 e 26 novembre 2010 dalle ore 17.30 alle 19.00.**

Per motivi organizzativi, per accedere è necessario iscriversi, via e-mail o telefono.

I DUBBI DEL COUNSELLOR

Silvana Quadrino

I DUBBI DEL COUNSELLOR
 “Parola e La Cura” ed.
 Change, autunno 2008

“Se è vero che un professionista privo di dubbi (strasicuro, per dirla con Bertrand Russel) è stupido, un professionista che si lascia annegare nei dubbi insieme al suo cliente è sicuramente inutile o dannoso”.
 S.Quadrino

La citazione sopra riportata si trova all'interno dell'articolo “**I Dubbi del Counsellor**”, di Silvana Quadrino, pubblicato nella rivista “La parola e la cura”, ed. Change, autunno 2008. Mi sembra che tale pensiero sintetizzi chiaramente tutto il senso dell'articolo che intendo presentare. Quando l'ho letto mi è venuto subito la voglia di diffonderlo perché è un articolo che risponde in pieno ai miei bisogni in quanto novella Counsellor, in fase di rodaggio presso un Consultorio Familiare ONLUS.

Ho anche subito proposto l'articolo ad un'altra mia collega nella stessa situazione, forse ancora più alle prime armi di me, e ho ricevuto conferma del mio pensiero: “*finalmente qualcuno che mi-ci capisce*”.

Volentieri quindi propongo la sua recensione sperando di trovare le parole adatte per sollecitare la curiosità ad andarlo a leggere nella sua versione integrale (*). Quadrino divide l'articolo in tre momenti signifi-

cativi.

Il primo si riferisce al dubbio di essere all'altezza collegandolo con quanto ancora oggi si sta pensando circa gli interventi degli psicoterapeuti di prima classe e quelli di tutti gli altri, di classe inferiore e quindi dannosi. L'autrice però riporta subito e chiaramente il ruolo del counsellor a quella che è la sua vera funzione. Questa non è la decodificazione giusta dei bisogni del cliente ma l'accoglienza provvisoria degli stessi partendo dalla prima richiesta qualunque essa sia per poi delineare ciò che è possibile fare. Anche il primo progetto è provvisorio e sottoposto a valutazione costante

Il secondo dubbio riguarda la preoccupazione che il cliente dica la verità. La risposta torna ad essere l'accoglienza provvisoria della sua verità, cioè quello che lui ha deciso di condividere con un altro. E' attraverso la narrazione, una narrazione via via diversa e ottenuta senza bisogno di confessioni, che si approderà, forse, alla chiarezza del bisogno che lo ha portato dal counsellor.

Il terzo momento è quello della cer-

tezza.

Quale certezza?

Quella di aver come counsellor, fin dal primo colloquio, “fatto qualcosa di fondamentale per il (...) cliente.”
 Quella di aver, da subito “segnalato che è possibile essere ascoltati e accolti. Provvisoriamente, ma senza dubbi.”.

ibidem

Quadrino non si accontenta di teorizzare ma, per ogni dubbio, propone anche la descrizione di un caso e la sua analisi, mettendo in luce l'evoluzione della storia e le caratteristiche più significative dell'intervento del counsellor.

Concludo riportando un mio ricordo recente quando, in un incontro con allievi del primo corso della Scuola di Counsellor, durante la lezione sulla neutralità, è stato difficile capire, cogliere e accettare proprio il pensiero dell'accoglienza provvisoria delle narrazioni.

Tutti, sempre alla ricerca delle verità.

Gianna Cozzi





Eidos s.c. opera dal 1991 nel campo della formazione, della ricerca psicosociale e della psicoterapia.

Riconosciuta dal MIUR, DM 21/09/04 GU 232 del 21/10/04, come sede di Treviso del CMTF per la Scuola Quadriennale di Specializzazione in Psicoterapia sviluppa la seguente **attività di formazione** :

- **Corsi quadriennali di Specializzazione in Psicoterapia Sistemico Relazionale**
- **Corsi Biennali di Counselling Sistemico**
- **Corsi Biennali di Mediazione familiare**

Svolge altresì **attività clinica** :

- **Psicoterapia Familiare e/o Individuale e Counselling.**
- **Supervisione per Psicoterapeuti e per Counsellor**

Accreditamento M.P.I. (Ministero Pubblica Istruzione) DM 197/00 periodo dal 2003 -2009 svolge, nelle scuole di ogni ordine e grado, attività di formazione per tutto il personale scolastico.

Realizza infine, su commessa, attività di ricerca psicologica e sociale erogando consulenza per la progettazione e lo sviluppo di progetti di formazione e di ricerca con

Indagini quantitative e qualitative (Focus Group, Gruppi Delphi etc..)

Direzione: Manuela Bertocchi, Piero Muraro
 Coordinamento: Annalisa Colonna
 Comitato di Redazione: Sergio Della Valle, Daniela Ferrario,
 Collaborazioni: Gianna Cozzi, Maria Paola Gallo, Lydie Galli, Mariangela Spinazzè,
 Segreteria: Linda Salvadori
 Immagini tratte da archivio Eidos



Orario Segreteria :
Da Lunedì pomeriggio a Sabato mattina.
9.00 - 12.00 e 14.30 - 18.00

Eidos s.c - Viale della Repubblica, 22
 31020 Villorba Treviso
 Tel. 04221780239 -Fax 04221780757
 E-mail: eidos.sc@gmail.com
 www.centroeidos.it

.... un buon libro da leggere e regalare

Tracy Chevalier

STRANE CREATURE

Edizioni Neri Pozza, Vicenza, 2009

La storia si svolge nell'Inghilterra di inizio '800, in una località balneare di scarso richiamo, Lyme Regis. Particolarità di questo tratto di costa, affacciato sulla Manica, è che la lenta erosione del mare sulla costa rocciosa fa affiorare strane rocce a forma di spirale, di stella, di giglio...che la gente del posto raccoglie e vende come souvenir. Nessuno però ne conosce il vero significato, neanche Mary Anning, la ragazzina un po' "selvaggia" che ha vissuto la straordinaria esperienza di essere attraversata da un fulmine. E' solo con l'arrivo a Lyme Regis delle sorelle Philpot, londinesi costrette dal matrimonio del fratello ad una modesta rendita, ed in particolare di Elizabeth, affascina-

ta da questa ricerca, che inizia a svelarsi il fantastico mondo dei fossili. Mary ed Elizabeth, unite dalla curiosità e dalla ricerca, nonostante la differenza di età e di condizione sociale, si troveranno ad affrontare discriminazioni, superstizioni popolari e credenze religiose. Il nome di Mary Anning è storicamente legato alla scoperta del primo ittiosauro, scoperta che darà

una svolta agli studi dell'evoluzione che troverà il suo coronamento con la pubblicazione, nel 1859, dell'"Origine della specie" di Darwin.

